

La seconda giornata dei lavori al Verbano

Temi e alleanze per una nuova maggioranza nel dibattito al congresso della Federazione

Interventi di Cesaroni, Fontana, Mancini (P. Fluviale), Meglio, Javicoli, Mella, Di Toro, Tazzetti, Maderchi, Nannuzzi, Perna, Mancini (Trastevere), Mastrangeli, Catoni, Fusco, Ramondini, Marchioro, Mazzotti, Ricci e Velletri

Con la seduta di ieri ha avuto inizio il dibattito sulla relazione che il compagno Paolo Butalini ha tenuto al VII congresso della Federazione comunista, aperto giovedì pomeriggio al cinema Verbano. I delegati intervenuti nella mattinata si sono soffermati soprattutto sulla necessità di una maggiore iniziativa politica autonoma delle cellule e delle sezioni, condizione indispensabile per portare avanti la lotta democratica e, nello stesso tempo, rinnovare il Partito, eliminare le resistenze settarie che qua e là si manifestano e che rendono difficile lo stabilirsi di alleanze e convergenze con le categorie produttive e le forze politiche che ragionano sempre più palessivamente allo sfruttamento dei gruppi monopolistici.

Sulla situazione che si riscontra nei Castelli e in tutt'uno il compagno consigliere provinciale Gino Cesaroni, delegato di Nettuno. Da due anni le sezioni della zona dei Castelli superano il numero degli iscritti dell'anno precedente e l'influenza del Partito è in aumento. Tuttavia, ha assunto Cesaroni, la situazione è già attenuta dalla stretta collaborazione dei repubblicani con la democrazia cristiana che ha portato alla perdita — da parte delle forze popolari — di alcune amministrazioni comunali. Da parte nostra, manca un'adeguata iniziativa politica e si notano uno scadimento del lavoro delle cellule e sintomi di isolamento dalla base di alcuni dirigenti di sezione.

La creazione del Comitato di zona, secondo Cesaroni, ha già portato a una correzione. Tuttavia ciò non basta, anche perché negli ultimi anni sono intervenute nei Castelli profonde modificazioni strutturali. Sono sorte nuove borgate che raggruppano migliaia di abitanti di Ciampino e Frattocchie, la composizione sociale e andata mutando con il sorgere di alcune industrie e lo ampliarsi dei centri tradizionali dei Castelli. Per questo, ha sostenuto Cesaroni, il Comitato di zona dovrebbe assumere una più precisa personalità politica, mentre dovrebbe essere portato avanti il decentramento organizzativo, come dimostrano i positivi risultati ottenuti a Velletri, dove sono state aperte recentemente, accanto alle due sezioni che già esistevano, altre tre sezioni. Ciò ha portato ad un maggior attivismo e quindi ad una più efficace iniziativa politica.

L'impegno di tradurre lo indirizzo politico contenuto nelle Tesi in azione e iniziativa politica quotidiana al livello delle cellule e delle sezioni, è stato al centro dell'intervento del compagno Fontana, segretario della sezione di Centocelle. Per giungere a questo obiettivo occorre assimilare pienamente la linea contenuta nelle Tesi e sviluppare la vita democratica della sezione e delle cellule, che devono diventare vivai politici e culturali.

Ciò permetterà ai comunisti di Centocelle, che vivono ed operano in un quartiere dove gli speculatori dell'edilizia hanno sfruttato ciecamente ogni metro di terreno edificabile, facendo sorgere un enorme agglomerato urbano privo persino degli indispensabili servizi pubblici, di condurre avanti la lotta democratica per il risanamento del quartiere legandola al problema di una nuova maggioranza in Campodoglio, di stringere saldi legami con il ceto medio imprenditoriale, con i piccoli e medi commercianti, a cui questa lotta sono direttamente interessati.

Il compagno Mancini, di Porta Fluviale, ha sostenuto la necessità di una maggiore attenzione e appoggio del Partito alle lotte del ceto medio imprenditoriale, che devono essere viste non come rivendicazioni settoriali, ma come un momento della lotta democratica per riorganizzare la struttura dello Stato. Da questa impostazione balza evidentemente l'importanza della funzione che devono assolvere le cellule delle pubbliche amministrazioni. È necessaria però una iniziativa politica maggiore, l'eliminazione dei ritardi e delle insufficienze che si sono finora palesate.

Le possibilità di convergenze e di alleanze che esistono nella lotta contro le forze che si oppongono alla distensione e che si identificano con i monopoli, sono state sottolineate dai compagni Meglio, Javicoli, Villa Certosa, Jav. col., Tiburtino III e Mella, di Campitelli, che ha portato

al congresso la recente esperienza della sua sezione, la quale, di fronte al targeting nazista, ha espresso concretamente la propria solidarietà con gli ebrei attraverso un manifesto e la collaborazione attiva alle iniziative realizzate nel quartiere ebraico. Lo studente universitario Di Toro si è soffermato sulla necessità di una riforma radicale della scuola e sulla formazione degli intellettuali comunisti.

Infine, il compagno Aldo Tazzetti ha analizzato l'attività degli organismi di massa, riferendosi soprattutto alle recenti esperienze delle Consulte popolari in direzione dei nuclei edili fuori Piano regolatore, il movimento dei «non-residenti» e quello per la modifica della legge Togni. Le cose a risarcito. Esperienze positive, alle quali tuttavia e finora mancano un legame più diretto con l'azione politica del Partito. Cioè è dovuto, ha sostenuto Tazzetti, alla scarsa attività delle commissioni di massa delle sezioni e, di conseguenza, le alleanze stabilite in queste lotte mu-

nacciano d'isteria, con una ampia intensità, sia nella politica della sua sezione, sia nella lotta democratica per le forme di struttura. La seduta pomeridiana si sono avuti — fra gli altri — due interventi polemici nei confronti del partito: per difendere rapporti ed accordi, non solo con altre categorie e strati sociali, ma con i partiti che queste categorie e strati sono esponenti e rappresentanti.

La distensione, il prevalere della coesistenza sulla guerra fredda, hanno a profondamente influenzato la vita e la politica di questi partiti non e ugualmente dappertutto. Al contrario, in alcuni comuni essi hanno stabilito con noi buoni rapporti e ad Albano — per esempio — i repubblicani hanno votato per l'ente regione, pur appoggiando la giunta democristiana. Facendo di ogni erba un fiasco, non possono determinare quelle convergenze che pure scaturiscono dalla situazione obiettiva.

Le parole di Maderchi sono state ripetute anche dal compagno Orazio Nannuzzi, il quale ha sviluppato un'ampia intervista sulla esigenza di un'azione politica di massa, riferendosi soprattutto alle recenti esperienze delle Consulte popolari in direzione dei nuclei edili fuori Piano regolatore, il movimento dei «non-residenti» e quello per la modifica della legge Togni. Le cose a risarcito. Esperienze positive, alle quali tuttavia e finora mancano un legame più diretto con l'azione politica del Partito. Cioè è dovuto, ha sostenuto Tazzetti, alla scarsa attività delle commissioni di massa delle sezioni e, di conseguenza, le alleanze stabilite in queste lotte mu-

nacciano d'isteria, con una ampia intensità, sia nella politica della sua sezione, sia nella lotta democratica per le forme di struttura. La seduta pomeridiana si sono avuti — fra gli altri — due interventi polemici nei confronti del partito: per difendere rapporti ed accordi, non solo con altre categorie e strati sociali, ma con i partiti che queste categorie e strati sono esponenti e rappresentanti.

La distensione, il prevalere della coesistenza sulla guerra fredda, hanno a profondamente influenzato la vita e la politica di questi partiti non e ugualmente dappertutto. Al contrario, in alcuni comuni essi hanno stabilito con noi buoni rapporti e ad Albano — per esempio — i repubblicani hanno votato per l'ente regione, pur appoggiando la giunta democristiana. Facendo di ogni erba un fiasco, non possono determinare quelle convergenze che pure scaturiscono dalla situazione obiettiva.

Le parole di Maderchi sono state ripetute anche dal compagno Orazio Nannuzzi, il quale ha sviluppato un'ampia intervista sulla esigenza di un'azione politica di massa, riferendosi soprattutto alle recenti esperienze delle Consulte popolari in direzione dei nuclei edili fuori Piano regolatore, il movimento dei «non-residenti» e quello per la modifica della legge Togni. Le cose a risarcito. Esperienze positive, alle quali tuttavia e finora mancano un legame più diretto con l'azione politica del Partito. Cioè è dovuto, ha sostenuto Tazzetti, alla scarsa attività delle commissioni di massa delle sezioni e, di conseguenza, le alleanze stabilite in queste lotte mu-

Il compagno Palleschi reca il saluto dei socialisti romani

Durante la seduta pomeridiana di ieri, il compagno Palleschi, segretario della Federazione socialista romana, ha partecipato al Congresso sul saluto del Psi.

Dopo aver ricordato le lotte condotte in comune dai due partiti operai, il compagno Palleschi ha affrontato i temi politici generali. A proposito delle conseguenze della distensione nel mondo cattolico, Palleschi ha detto:

«C'è determina, un'acquisizione crescente da parte delle masse cattoliche di una coscienza democratica e di classe, che ha trovato espressione politica, sia pure in forma di conflitto, e anche nei campi più importanti: la progresso ignorando la posizione di potere di quell'ideologia e nella CGIL, e soprattutto di de' mo' momenti operato organizzato dai cattolici. La necessità di distensione e le obiettive di distensione nei mezzi e nei fini possono trovarsi in nessun contesto trasformato in tolleranza verso un innaturale ostracismo».

Il segretario della federazione socialista ha rafforzato l'autonomia del Psi, «ha dichiarato con forza, in particolare nell'Amministrazione provinciale».

Palleschi ha concluso: «Ciò determina, un'acquisizione crescente da parte delle masse cattoliche di una coscienza democratica e di classe, che ha trovato espressione politica, sia pure in forma di conflitto, e anche nei campi più importanti: la progresso ignorando la posizione di potere di quell'ideologia e nella CGIL, e soprattutto di de' mo' momenti operato organizzato dai cattolici. La necessità di distensione e le obiettive di distensione nei mezzi e nei fini possono trovarsi in nessun contesto trasformato in tolleranza verso un innaturale ostracismo».

Il segretario della Federazione socialista romana, ha sottolineato: «Qualsiasi equilibrio sul carattere democratico della politica socialista riceverebbe indirettamente questo: contro le qualsiasi forze, contro le quali siano vecchi in campo cardinale autorevoli e tradizionali: guardano al Psi con speranza». «Qualsiasi equilibrio sul carattere democratico della politica socialista riceverebbe indirettamente questo: contro le quali siano vecchi in campo cardinale autorevoli e tradizionali: guardano al Psi con speranza».

Palleschi si è preoccupato di sottolineare con cura le divergenze fra Psi e Pci, ed ha indicizzato al segretario della sezione comunista di Taranto, Michele Mazzatorta, del quale ha dimostrato una semplice lettera così concepita:

«Chiedo di aderire al partito comunista di essere uniti alla sezione di Taranto. Tamburini, quale sua tendenza politica, è maturata in me proprio la convinzione della necessità di un più forte ed organizzato Partito comunista difensore degli interessi delle classi lavoratrici. Tengo a precisare che ho militato per almeno dieci anni, sino allo scorso anno, per la partita di Taranto, comprendendo anche i dirigenti, quale incarnato sindacale lavoratori della sezione. E' la conseguenza logica della comune natura di classe dei due partiti dei lavoratori, e le volontà comuni. La tattica del partito comune è quella di chiudere le frontiere per combattere la sottrazione capitolistica. L'industria affronta il problema della sua struttura ed è di grande importanza per la sua futura storia, e allontanato da molti suoi fraterni e comunisti. E' lui, ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina».

Palleschi ha indicato: «Quando Palleschi ha indicato nella lotta sindacale uno dei fraterni saluti Angelo Fina»